

È un bellissimo racconto, pieno di profonda e struggente umanità. È anche un modo poetico di descrivere la nascita di un'amicizia per quello che questa significa soprattutto per il cuore di chi non avrebbe osato sperare di trovarla mai (...). Parla della possibilità di cambiare che ogni essere umano ha dentro di sé. E di quanto sia importante non essere mai lasciati soli.



Con un linguaggio tanto poetico, e a tratti davvero struggente, Carmelo ci racconta la storia di un'anima. Che può essere la sua, quella di altri, o di noi che leggiamo, quando, grazie all'affetto e alla fiducia di qualcuno, riusciamo di nuovo a parlare con noi stessi, lasciando una strada sbagliata e dando invece voce alla nostra più profonda umanità, che aspira sempre a cose belle e grandi.

(Dalla prefazione di **Agnese Moro**)

Carmelo Musumeci, ergastolano, è detenuto dal 1991. Entrato in carcere con licenza elementare, si diploma da autodidatta negli anni in cui è sottoposto al regime di 41-bis (1992-1997). Consegue poi tre Lauree: nel 2005 in Giurisprudenza e nel 2011 la Laurea specialistica in Diritto Penitenziario; nel 2016 in Filosofia, con votazione 110 e lode. Ha scritto numerose pubblicazioni e libri, con contributi - tra gli altri - di Erri De Luca e Margherita Hack. Attualmente durante il giorno opera in una Casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII.

I suoi scritti si possono leggere sul sito www.carmelomusumeci.com

Carmelo Musumeci

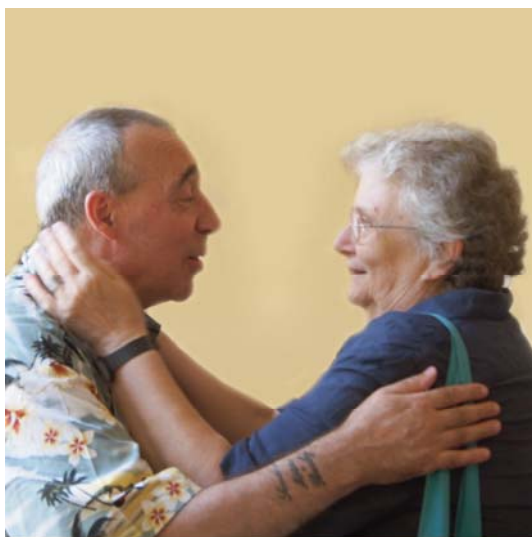
Angelo SenzaDio

Carmelo Musumeci

Angelo SenzaDio



Prefazione di **Agnese Moro**



È un bellissimo racconto, pieno di profonda e struggente umanità. È anche un modo poetico di descrivere la nascita di un'amicizia per quello che questa significa soprattutto per il cuore di chi non avrebbe osato sperare di trovarla mai (...) Parla della possibilità di cambiare che ogni essere umano ha dentro di sé. E di quanto sia importante non essere mai lasciati soli.

Con un linguaggio tanto poetico, e a tratti davvero struggente, Carmelo ci racconta la storia di un'anima. Che può essere la sua, quella di altri, o di noi che leggiamo, quando, grazie all'affetto e alla fiducia di qualcuno, riusciamo di nuovo a parlare con noi stessi, lasciando una strada sbagliata e dando invece voce alla nostra più profonda umanità, che aspira sempre a cose belle e grandi.

(Dalla prefazione di AGNESE MORO)

Carmelo Musumeci, ergastolano, è detenuto dal 1991. Entrato in carcere con licenza elementare, si diploma da autodidatta negli anni in cui è sottoposto al regime di 41-bis (1992-1997). Consegue poi tre Lauree: nel 2005 in Giurisprudenza e nel 2011 la Laurea specialistica in Diritto Penitenziario; nel 2016 in Filosofia, con votazione 110 e lode. Ha scritto numerose pubblicazioni e libri, con contributi - tra gli altri - di Erri De Luca e Margherita Hack.

Attualmente durante il giorno opera in una Casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII.

I suoi interventi si leggono nel sito www.carmelomusumeci.com